



SEMPRE VITA DALL'INIZIO ALLA FINE

GLI SCENARI

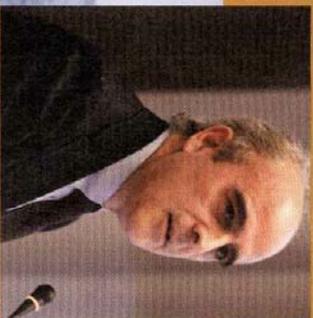
A colloquio con il neopresidente di Scienza & Vita Lucio Romano: no agli accanimenti e alle derive eutanasiche, vigileremo sulla Ru486 e sulla pillola del giorno dopo

di Emanuela Vinai

Ogni vita è degna di essere vissuta. Anche in condizioni di grande fragilità e di disagio. L'associazione Scienza & Vita, da sempre impegnata nella difesa della vita dal concepimento alla sua fine naturale, aderisce e sostiene la 32esima Giornata per la vita e ne interpreta nel suo agire i valori e le finalità. Il professor Lucio Romano, dirigente ginecologo all'Università Federico II di Napoli e copresidente dell'associazione, nei primi sei mesi del suo mandato ha raccolto il testimone della campagna "Liberi per Vivere", una vasta sensibilizzazione popolare per la vita e contro l'eutanasia. **Professor Romano, con "Liberi per Vivere" l'Italia ha riflettuto sul dono della vita e sull'importanza della cura e dell'accudimento. Quali insegnamenti possiamo trarre da questa esperienza e come possiamo metterli**

in relazione con la Giornata per la vita?

Nella ricchezza e nella povertà nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e a rispettarla. È necessario approfondire i temi del fine vita, anche per favorire lo sviluppo di una cultura solidaristica con un'offerta positiva di assistenza e aiuto per tutti coloro che sono in condizione di grave disabilità fisica o in stato terminale. "Liberi per Vivere" ci ha ricordato l'importanza di guardarsi attorno con maggiore attenzione, così da riconoscere la condizione di necessità di chi ci è accanto per sostenerlo. Ci ha anche insegnato che non è pensabile abbandonare un malato in ragione della precarietà economica. In questo senso la famiglia, e la rete di relazioni che le gravita intorno, sono il primo e insostituibile sostegno di ogni uomo.



100 SEDI LOCALI PER UNA SCIENZA "UMANA"

Dirigente ginecologo all'Università Federico II di Napoli, professore alla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum a Roma, Lucio Romano (nella foto), 55 anni, aversano, è dal giugno scorso al timone dell'Associazione Scienza & Vita. Nata il 7 dicembre 2005, dall'eredità del Comitato Scienza & Vita per la Legge 40, l'associazione opera per tutelare e promuovere la vita di ogni essere umano in tutte le fasi della sua esistenza: dal concepimento alla fine naturale. Ben 140 i soci fondatori, 96 le sedi locali in tutta Italia. L'associazione incoraggia una scienza in grado di rispettare e migliorare la vita di ogni essere umano, che eviti abusi e manipolazioni. A Scienza & Vita aderiscono quanti, pur provenendo da aree culturali diverse, ne condividono finalità e metodologie. Molte le campagne di sensibilizzazione già organizzate: da "Ne accanimento, ne eutanasia" fino a "Liberi per Vivere", che ha mobilitato il tarcato cattolico organizzato. Per la XXXII Giornata per la vita, le associazioni locali sono di nuovo protagoniste nella diffusione di questo numero di "Noi" interamente dedicato all'appuntamento. Em.Vi.

Parliamo delle famiglie: questa crisi ha inciso sui nuclei familiari, investendo in particolare quelli che si fanno carico di un disabled grave o in cui è in arrivo un bambino non atteso. È includibile tradurre il messaggio culturale in una effettiva presa in carico delle persone. La condizione e la cura sono espressioni di una libertà che si coniuga con la responsabilità, senza derive eutanasiche, senza abbandoni, senza accanimenti. La società deve recupere la sua dimensione sociale: avanzare insieme nel progresso, ma con il passo del più debole, del più fragile.

Siamo a inizio anno: quali saranno le linee di azione nei prossimi mesi?

I temi inerenti la bioetica ci interpellano sempre di più e saremo interpellati a testimoniare, a esprimere un pensiero secondo ragione, aperti al confronto, pronti anche al dibattito bioetico, senza prevaricazioni e confusione di ruoli, nel rispetto delle istituzioni. Vogliamo affrontare il mare aperto del dibattito pubblico, con tutte le difficoltà del caso, con la consapevolezza di poter usufruire di una bussola che non conosce assolutismi, bensì argomentazioni basate su una sana laicità.

In questo contesto, dove si concentrerà maggiormente l'attenzione di Scienza & Vita?

Continueremo a operare dialetticamente, secondo ragione, cercando di preferire soluzioni prima che si presentino i problemi: sempre propositivi, mai ostili a priori. Avremo maggiore attenzione al dialogo con le società scientifiche: la nostra disponibilità al confronto è totale, in perfetta sintonia con la fermezza dei nostri principi. Inoltre molti sono i temi sui quali continueremo a vigilare, penso ad esempio alla Ru486, abortivo su cui permangono irrisolte diverse questioni, tutt'altro che secondarie, in ambito procedurale, educativo ed etico. Così come non è possibile abbassare la guardia sulla pillola del giorno dopo, mentre all'orizzonte già arriva EllaOne, la pillola del quinto giorno. ♦